



Lodevole Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

Mendrisio 27.06.2025

Interrogazione

Dalle persone anziane a quelle giovani: il peso della solitudine

«La solitudine non è solo assenza di persone. È la mancanza di scopo, la mancanza di significato. Quando ti vedi in un mondo dove tutto sembra alienato e distante, dove ogni connessione è superficiale e ogni sforzo di comprendere è accolto con indifferenza, ti accorgi che la vera solitudine non è solo essere soli, ma sentirsi soli in un mondo che ha perso di significato» afferma lo scrittore giapponese Haruki Murakami.

Sulla scia di Zygmunt Bauman, Noreena Hertz nel suo formidabile libro «Il secolo della solitudine» sostiene che la solitudine è un prodotto della disgregazione del senso di “comunità” imposta da decenni di sviluppo senza limiti e condizioni del neoliberismo/globalizzazione, «che ha portato a vederci l'un l'altro come individui e non come gruppi sociali, comunità e collettività, trasformandoci così da “esseri sociali” in piccole monadi che competono tra loro».

Numerose ricerche internazionali hanno dimostrato che la solitudine aumenta di 1/3 lo sviluppo di malattie neurologiche e di patologie disabilitanti. Nel 2024 l'OMS ha dichiarato la solitudine “problema di salute pubblica globale”. Il senso di solitudine, ossia la condizione soggettiva di sentirsi soli pur tra tanta gente, e l'isolamento sociale, quando cioè si è oggettivamente ai margini della vita comunitaria, riguarda i cittadini dei Paesi più industrializzati come quelli dei Paesi in via di sviluppo.

Secondo l'Oms, nelle persone più anziane la solitudine concorre ad aumentare del 50% il rischio di sviluppare la demenza senile e del 30% di andare incontro a problemi cardiaci o ictus. Gli anziani sono la categoria a cui siamo portati a pensare per primi quando riflettiamo su chi siano i più soli tra noi. Eppure, in realtà, e forse sorprendentemente, i più soli sono proprio i giovani. In quasi tutti i paesi dell'OCSE la percentuale di quindicenni che dicono di sentirsi soli a scuola è aumentata tra il 2003 e il 2015. Anche in questo caso è ipotizzabile un incremento anche a causa del Covid-19, ma non solo.



Trasformare questa economia in un sistema più sostenibile attraverso interventi mirati dall'alto e dal basso, come maggiori investimenti nel welfare, ricostruzione delle comunità locali, banche del tempo e condomini solidali, rappresenta indubbiamente una sfida. Di sicuro occorre riscoprire e cementare i valori della collaborazione e dell'altruismo e considerare l'individuo come parte integrante di una comunità.

A Mendrisio da oltre 30 anni esiste il Servizio anziani soli e ultimamente si stanno sviluppando delle portinerie di quartiere che contribuiscono a valorizzare la comunità. Opzioni concrete che vanno certamente sostenute e implementate garantendo al Dicastero socialità e pari opportunità le necessarie risorse.

Fatte queste premesse, chiediamo al Municipio:

- Ci sono dati relativi alla solitudine a Mendrisio? Se sì, qual è la situazione? Se no, il Municipio intende promuovere un sondaggio su tutta la popolazione, visto che la solitudine non riguarda solo le persone anziane e ha delle implicazioni sulla salute?
- La Città dispone di dati sul disagio giovanile, tra cui il fenomeno degli hikikomori (isolamento sociale volontario)?
- Quale bilancio traccia la Città sul Servizio anziani soli? È ancora adeguato alle nuove esigenze?
- Cosa pensa il Municipio dell'idea dei condomini solidali? Negli alloggi sociali della Città sarebbe utile inserire la figura del custode sociale?

Con stima, per il gruppo l'Alternativa – Verdi e Sinistra insieme

FISCHER KISKANC Monica,

HAEUPTLI NGUYEN TRINH Sara,

AGOSTINETTI Elia.